

Handwritten text, likely bleed-through from the reverse side of the page. The text is illegible due to fading and the angle of the page.

Handwritten text at the bottom of the page, also likely bleed-through from the reverse side. The text is illegible due to fading and the angle of the page.

delle acque Ercole riconobbe la voce di Gerione che gli dava consigli e lo rasserenava. Da allora fu istituito l'oracolo che non tace mai e che anche gli imperatori vennero a consultare.

Visto cosa c'era nel lontano Occidente? - disse ^{la} voce di ~~colui~~, nell'aria, accanto a Lorenzo.

C'era, - disse Lorenzo.

C'è, - disse la voce.

Cosa? - disse don Giuseppe credendo Lorenzo aver parlato con lui.

Intendevo fra di me, - disse Lorenzo.

C'è davvero ancora l'oracolo di Gerione? - disse Cecilia.

Chissà, - disse don Giuseppe. - Io le acque lo ascolto.

Ma dove sono, don Giuseppe, dove? - disse Ercole.

Don Giuseppe - e a volte si incontrano.



de ritorno e bruciare i moli

Guai, - disse il sole. - La coppa mi è necessaria per tornare indietro di notte attraverso l'Oceano.

Starai fermo ad aspettare sul carro fin quando ritorno, - disse Ercole. E lo minacciò con la freccia capace di fracassare qualunque cosa.

Per paura il sole cedette e fermò il carro coi quattro cavalli, prolungando il giorno. Ercole navigò nella coppa fino a Gerione.

Per primo gli venne incontro un cane di fuoco, ma Ercole lo uccise.

luminoso come un
fello

Allora accorse il bovaro gigante.

Attento a quello che fai! - gridò.

Ma Ercole uccise anche lui.

Restava Gerione.

Alle il guerriero del nord infernale, che si
chiama Delfino, sub-
ad essere beato.

Sono venuto a prendere i buoi del sole, - disse Ercole. - Li vogliono gli uomini per scaldare le acque sananti.

Sono forti, - dis-
sero.

Se l'acqua non sarà più riscaldata dalle mandrie del sole, - disse Gerione - ~~l'acqua~~ ^{il sole} entrandovi patirà.

E' destino così, - disse Ercole.

Bellacque

Allora venne Bellacorrente, la madre amorosa, che disse:

cu'

Figlio, per le mammelle con ~~ti~~ ^{ho} allattato, non accetterò di combattere.

il combattimento

Malgrado l'amore che ti porto, madre cara, - disse Gerione - ~~io~~ ^{io} combatterò. E' destino. Morendo diventerò immortale e parlerò agli uomini attraverso le acque ribollenti. Mi fanno pena, così mortali. Io invece diventando dio beato non invecchierò più.

Allora Ercole disse:

Attento, anche il sole è dalla mia parte.

Fratello, - disse Gerione. - anche tu, come me, sei figlio dell'acqua, della luce e del sole. Voi uomini siete molto forti e avete grandi pensieri, ma la vera vita vi sfugge.

Vedremo, - disse Ercole. E scagliò la freccia che andò a fracassare la fronte di Gerione. Il sangue si ~~aperse~~ ^{aperse}, silenzioso - e il collo si piegò come un papavero quando svanisce.

non

indino

Ercole allora caricò le mandrie fumanti nella nave d'oro e tornò indietro. Quando giunse alla riva ridiede la coppa al sole in attesa - l'astro finalmente tramontar potendo, e lasciare il cielo alla notte.

Ercole non andò a dormire - ~~è~~ ^{mai} si riposava. Passeggiò tutta la notte in quelle terre estreme dentro il bosco delle fate Vespertine - là dove arrivano le anime in cerca dei pomi d'oro che danno l'immortalità. Fino a quando vide il sole tornare dalla parte di Oriente.

sentir
l'amore
in un'ora

Solo allora Ercole cominciò il gran ritorno e passò anche dai colli - dove finalmente si fermò a riposare. E qui i tori, i buoi e le vacche, sdraiati per terra fra il Monte Gerione e Montagne, scaldarono le acque e le resero bollenti. Nel ribollito

stelle

giuse dire una lettera,

In quel momento giuse

~~Tutte via bene and a prendere
Ecco qui l'elenco al pinare~~

Poi tutte insieme portarono i tre talismani: la bisaccia che non ha paura di nessuna testa, l'elmo del re dei morti che rende invisibili e i sandali con le ali. Grazie, - disse il Vendicatore.

Si allacciò i sandali e cominciò a volare sull'Oceano fin che comparvero le tre draghe. Nessuno, all'infuori del sole sul carro, loro lasciavano passare. ~~Inten bene il lo.~~

Neubrite
Subit

Comparve allora la Fata dei pensieri. Reggeva uno scudo di bronzo, specchiante.

Guarderai il mostro solo in questo scudo, - disse. - Altrimenti sarai fatto pietra.

Il Vendicatore andò all'attacco volando all'indietro ~~no~~ guardando nello scudo e piombò sulla draga. Col falcetto a forma di luna le tagliò la testa. ~~La testa l'aveva vinto.~~

Ma ecco che avvenne un prodigio. ~~uscirono due creature, un cepote e un el re del mare;~~

Dal collo della Regina uscì un cavallo alato, di nome Aprisorgenti, che subito cominciò a volare verso Oriente; e un cavaliere luminoso di nome Viso d'oro. ~~Stanno, del che un'era elf Nam Bellean, vestito bianco Bellacorre renderi~~
~~concepiti dalla draga insieme al Re del mare. E fu poi dall'amore di Viso d'oro con l'oceanina Bellacorrente che nacque Gerione il Ribollente, sovrano della mandria infuocata di tori, vacche e buoi che scaldavano l'Oceano nel punto dove il sole vi entrava al tramonto - per aiutarlo a non perdere calore.~~

Intanto, sempre senza guardarla, il Vendicatore mise la testa della Regina nella sacca senza paura, indossò l'elmo del re dei morti per farsi invisibile alle due serpentesse sorelle e volando coi sandali alati tornò dal Re Pescatore - che nel frattempo aveva in tutti i modi cercato di sottomettere Chiarafonte.

Quando gli fu davanti il Vendicatore tirò fuori la testa dalla sacca e tutti diventarono di pietra. Il nonno invece lo uccise per sbaglio, in una città lontana, ~~un vendicatore lo uccise~~
Come l'oracolo aveva predetto.

El esle

Non molto tempo dopo, in quella famiglia nacque un bambino, nipote del Vendicatore, al quale era destino uccidere Gerione.

Il bambino fu concepito con l'aiuto del cielo e gli fu messo nome Potente. Era stabilito che compisse imprese sovrumane, al servizio di un re, per espiare la gravissima colpa di aver ucciso i figli in stato di follia. L'oracolo che gli impose il servizio del re gli diede anche il nuovo nome di Ercole.

Peruando il
disco di
fuochi in
una
idris de
ere l'ore

Un giorno il grande re disse:

Ercole: è giunta l'ora che tu vada nel lontano Occidente, dove già è stato tuo nonno il Vendicatore, a fare razzia delle mandrie di Gerione il Ribollente.

Facciamo pure anche questa, - disse Ercole.

E partì.

Petico
sempre

Mano a mano che si avvicinava ai luoghi del tramonto sentiva più caldo perché il sole, calando sul carro, si faceva bruciante.

Allora Ercole disse:

Smetti, sole, di bruciarmi, e prestami invece la tua coppa d'oro per navigare attraverso l'Oceano fin da Gerione.

lasciando il disco di fuochi in
una città lontana
pare che allora l'aveva
onore del sole. Come
Tutte cose l'aveva
era predetto.

Alto là, - disse. - Se la tocchi ti uccido.

Calma, - disse il Re Pescatore. - Chi sei?

Suo figlio, il Vendicatore, - disse il giovane.

Ti invito a corte, - disse il Re Pescatore. - C'è sempre qualche impresa da compiere. Porta anche tua madre.

Non molto tempo dopo il Re Pescatore fu invitato alle nozze della principessa Domacavalli. Poiché voleva fare bella figura disse:

Cavaliere. Che ognuno, per queste nozze, mi porti il più bel cavallo che ha, perchè quella di cavalli se ne intende. Ma al Vendicatore chiedo...

Non ti negherei neanche la testa della Regina del mare, - disse il Vendicatore - la sovrana dei gorghi d'abisso che ~~sta nell'estremo Occidente e la~~ diventare di pietra chiunque la guarda.

Proprio quello che volevo, - disse il Re Pescatore.

Tutti pensarono:

Non tornerà, perchè dall'estremo Occidente non è mai tornato nessuno all'infuori del sole.

Il Vendicatore partì.

Dopo un po' che era in ^{cammino} via gli vennero accanto il Mago dell'aria e la Fata dei pensieri.

Siamo qui per aiutarti, - dissero.

Vi ascolto, - disse il Vendicatore.

Prima incontrerai le Vecchie del mare, che hanno un solo occhio e un solo dente in tre e se li passano continuamente per vedere e mangiare. ~~Tu~~ Devi prenderli al volo e costringerle a dirti il segreto dei tre talismani. Tieni intanto questo falcetto a forma di luna, è magico e ti servirà.

Bene Ho capito, - disse il Vendicatore.

Arrivò finalmente dalle Vecchie del mare - rugose come gli scogli. Prese al volo il dente e l'occhio e ^{domandò} chiese il segreto.

Ho Per carità, ti diciamo tutto, - dissero le Vecchie. - Ecco il passaggio per arrivare dalle figlie dell'Oceano. Loro hanno i tre talismani. Se dirai d'averci ridato l'occhio e il dente te li presteranno.

el Il Vendicatore fece la restituzione e si rimise in cammino per la via rivelata finché giunse ~~alla riva del~~ gran fiume Oceano, padre di tutte le acque. Là c'erano le figlie. *vite le figlie.*

Ho ridato il dovuto alle Vecchie e sono qui per avere in prestito i tre talismani, - disse il Vendicatore. - Devo tagliare la testa alla Regina del mare.

La dragona fa paura, - disse una delle Spose - ma anche lei, come tutto, ha il suo buono e il suo cattivo.

Non si sa mai cosa uno ha dentro, - disse un'altra Sposa.

E poi con la paura tiene lontani gli uomini dai pericoli, - disse una terza Sposa.

l'occhio

di Aponus.

Ogni luogo, - disse Lorenzo - ha il suo cibo e la sua grazia, anche la giungla selvaggia.

Si misero a mangiare - e parlare: ~~ma i bambini, impazienti, tornarono sull'aia - proprio mentre Lorenzo, un po' sottovoce chiedeva a don Giuseppe:~~ *forse i figli erano e tornavano nell'aia -*

Lei ha mai visto gli angeli?

Ma don Giuseppe non sentì la domanda perché in quel momento lo chiamò sua madre dicendo:

Vero, Bepìn, che la gallina lessa è il tuo mangiare preferito?

Sì, - disse don Giuseppe - e minestra di risi e zucca.

Improvvisamente Ercole disse: *rientra affrett*

Ma Ercole e Gerione come hanno fatto ad arrivare fino a qui?

Adesso vi racconto la fiaba di Ercole e di Gerione, - disse don Giuseppe. - Guardate che è lunga. *i risi e la bianca tovaglia -*

Tutti fecero silenzio - venivano da fuori soltanto le voci delle mucche e delle galline. *i bambini sussurro*

FIABA DI ERCOLE E DI GERIONE

Ai tempi de' tempi.

~~Tanto tempo~~ *vedere* fa visse un re che non poteva guardare né l'oro né il sole. Aveva una figlia, di nome Chiarafonte, ma nessun figlio. Poiché desiderava un erede maschio andò a interrogare l'oracolo, che disse:

Un figlio no, non l'avrai, ma un nipote forte sì, che ti ucciderà per vendicare sua madre.

Allora il re disse:

Che mi figlia sia messa sotto terra e chiusa in una cella di bronzo, così nessuno mai la farà figliare *o ne mai (o) un bambino.*

Non aveva però fatto i conti col sole, che riuscì ad attraversare il bronzo sotto forma di acqua d'oro e si unì a Chiarafonte. Dopo nove mesi nacque un bambino che la madre chiamò Vendicatore.

Appena il re lo seppe disse:

Che Chiarafonte e il bambino siano chiusi in una cassa e buttati nel mare.

E così fu fatto.

Nel mare sarebbero sicuramente annegati se non fossero finiti nelle reti di un pescatore, che aprì la cassa e li portò in salvo nella sua isola.

Passò del tempo.

Un giorno il sovrano dell'isola, il Re Pescatore, vide la bella Chiarafonte e la volle per sè. Stava per rapirla quando apparve il Vendicatore.

FIABA DI ERCOLE E DI GERIONE

cerchiamo.
 Si udirono all'improvviso le campane di mezzogiorno. Ercole disse:
 Mi scappa caccia.
 Andiamo a casa dei miei genitori, - disse don Giuseppe. - Così vi fermate a pranzo.
 Cecilia e Lorenzo cercarono di rifiutare, per riserbatezza - ma don Giuseppe disse:
 E' domenica e c'è tanta roba.
 Ripresero ad andare pedalando lungo i fossi fumanti. Dopo circa un chilometro don Giuseppe disse:
 Qui sotto ci sono resti di terme romane - un giorno le scaveranno. La gente dice che più in là - verso Turi - è sepolto un carro d'oro.
 Sarà quello del sole, - disse Cecilia.
 No, - disse don Giuseppe. - E' quello col tesoro dei signori Carraresi vinti dai veneziani. E' un'altra leggenda.
 Giunsero a una grande fattoria - la corte era affollata di galline, tacchini, faraone, anatre, oche, cani - c'era odore di letame, schiti dappertutto - uscirono le donne, due vecchie e tre giovani, il padre e i fratelli di don Giuseppe e diversi bambini - si vedeva la stalla piena di mucche, buoi e vitellini.
 Ho invitato a mangiare con noi questa cara famiglia, - disse don Giuseppe.
 E' quasi in tavola, - disse una delle donne.
 Per via dell'odore di stalla Cecilia aveva nausea. Delle mucche aveva paura.
 Era un po' piaga.
 Ercole fece la cacca e poi con Sofia andarono a esplorare, guidati e controllati dai bambini - ma presto furono chiamati alla tavola, lunga e bianca, profumata di liscia - stavano maestosi come sculture seduti i genitori di don Giuseppe, i fratelli e le spose.
 Furono versate le tagliatelle fatte in casa cotte nel brodo di gallina - don Giuseppe disse la preghiera:
 Ti ringraziamo, Signore, per il cibo che ci dai.
 Si udivano i mugiti e i grufoli - e tutte le voci delle bestie.
 Facciamo conto, - disse don Giuseppe - che questo pranzo sia anche una grazia di Aponus.
 Ogni luogo, - disse Lorenzo - ha il suo cibo e la sua grazia, anche la giungla selvaggia.
 Si misero a mangiare - e parlare: ma i bambini, impazienti, tornarono sull'ala proprio mentre Lorenzo un po' sottovoce chiedeva a don Giuseppe:
 Lei ha mai visto gli angeli?
 Ma don Giuseppe non sentì la domanda perché in quel momento lo chiamò sua madre dicendo:
 Vero, Bepi, che la gallina lessa è il tuo mangiare preferito?
 Sì, - disse don Giuseppe - e minestra di risi e zucca.
 Improvvisamente Ercole disse:
 Ma Ercole e Gerione come hanno fatto ad arrivare fino a qui?
 Adesso vi racconto la storia, - disse don Giuseppe. - Guardate che è lunga.
 Tutti fecero silenzio - risaltati nella tovaglia bianca - venivano da fuori soltanto le voci delle mucche e delle galline.

Ai tempi dei tempi visse un re che non poteva guardare né oro né sole. Aveva una figlia, di nome Chiarafonte, ma nessun figlio. Poiché desiderava un erede maschio andò a interrogare l'oracolo, che disse:

Un figlio no, non l'avrai, ma un nipote fortissimo sì, che ti ucciderà senza saperlo con l'aiuto del sole e vendicherà sua madre.

Allora il re disse:

Che mi figlia sia messa sotto terra e chiusa in una cella di bronzo, così nessuno mai le farà fare un bambino.

Non aveva però fatto i conti col sole che riuscì ad attraversare il bronzo sotto forma di acqua d'oro e si unì a Chiarafonte. Dopo nove mesi nacque un bambino che la madre chiamò Vendicatore.

Appena il re lo seppe disse:

Che Chiarafonte e il bambino siano chiusi in una cassa e buttati nel mare.

E così fu fatto.

Nel mare sarebbero sicuramente annegati se non fossero finiti nelle reti di un pescatore che aprì la cassa e li portò in salvo nella sua isola.

Passò del tempo.

Un giorno il sovrano dell'isola, il Re Pescatore, vide la bella Chiarafonte e la volle per sé. Stava per rapirla quando apparve il Vendicatore.

Alto là, - disse. - Se la tocchi ti uccido.

Calma, - disse il Re Pescatore. - Chi sei?

Suo figlio, il Vendicatore, - disse il giovane.

Ti accolgo a corte, - disse il Re Pescatore. - C'è sempre qualche impresa da compiere. Porta anche tua madre.

Non molto tempo dopo il Re Pescatore fu invitato alle nozze della principessa Domacavalli. Poiché voleva fare bella figura disse:

Cavalieri. Che ognuno, per queste nozze, mi porti il più bel cavallo che ha,

perché quella di cavalli se ne intende. Ma al Vendicatore chiedo...

Non ti negherai neanche la testa della Regina del mare, - disse il Vendicatore - la sovrana dei gorgi d'abisso che fa diventare di pietra chiunque la guarda.

Proprio quello che volevo, - disse il Re Pescatore.

Tutti pensarono:

Non tornerà, perché dall'estremo Occidente non è mai tornato nessuno all'infuori del sole.

Il Vendicatore partì.

Dopo un po' che era in cammino gli vennero accanto il Mago dell'aria e la Fata dei pensieri.

Siamo qui per aiutarti, - dissero.

Vi ascolto, - disse il Vendicatore.

Prima incontrerai le Vecchie del mare, che hanno un solo occhio e un solo dente.

~~In tre e se ti passano per vedere e mangiare. Tu devi prenderli al volo e guai a chi non lo fa.~~

~~costringerle a darti il segreto, per trovare i tre talismani. Tieni intanto questo falchetto a~~

forma di luna, vedrai che ti servirà.

Bene, - disse il Vendicatore.

Arrivò finalmente dalle Vecchie del mare - rugose come gli scogli. Prese al volo

~~il dente e l'occhio e domandò il segreto.~~

Per carità, ti diciamo tutto, - dissero le Vecchie. - Ecco il passaggio per arrivare

dalle figlie dell'Oceano. Loro hanno ~~tre~~ tre talismani. Se dirai d'averci ridato l'occhio

~~e il dente te li presteranno.~~

Il Vendicatore fece la restituzione e si rimise in cammino finché, finalmente,

low yst.
e d'it.
calm
vasta
ment
d'it.
vasta
vasta

~~Il Vendicatore fece la restituzione e si rimise in cammino finché, finalmente,~~
giunse al gran fiume Oceano, padre di tutte le acque. Là vide le figlie, le ragazze
Oceanine, *ma le figlie*.
Ho ridato il dovuto alle Vecchie e sono qui per avere in prestito i tre talismani, -
disse il Vendicatore. - Devo tagliare la testa alla Regina del mare.
La dragona fa paura, - disse una delle Oceanine - ma anche lei, come tutto, ha il
suo buono e il suo cattivo.
Non si sa mai cosa uno ha dentro, - disse un'altra Oceanina.
E facendo paura tiene lontani gli uomini dai pericoli, - disse una terza Oceanina.
Poi diedero al giovane i tre talismani: la bisaccia che non ha paura di nessuna
testa, l'elmo del re dei morti che rende invisibili e i sandali con le ali.
Grazie, - disse il Vendicatore.
Si allacciò i sandali e cominciò a volare sull'Oceano - fin che scorse le tre draghe
sorelle. Nessuno, all'intuori del sole sul carro, poteva passare di là.
In quel momento giunse la Fata dei pensieri. Portava uno scudo di bronzo
specchiante.
Guarda! il mostro solo in questo scudo, - disse. - Altrimenti sarai fatto pietra.
Subito il Vendicatore andò all'attacco, ma volando all'indietro. Guardando nello
scudo piombò sulla draga e col falchetto a forma di luna le tagliò la testa.
Ma ecco che avvenne un prodigio.
Dal collo della Regina uscirono due creature meravigliose, *ma che le due* note dall'amore col
Re del mare: un cavallo alato, di nome Aprisorgenti, che subito volò verso Oriente, *col*
e un cavaliere di nome Raggio di sole che, con l'Oceanina Bellacorrente, generò
Gerione, il Ribollente - sovrano della mandria infuocata di tori, vacche e buoi posti
a scaldare l'Oceano nel punto dove il sole vi entrava al tramonto - per aiutarlo a
non perdere calore.
Intanto, sempre senza guardarla, il Vendicatore mise la testa della Regina nella
sacca, indossò l'elmo del re dei morti per farsi invisibile alle due dragonesse
sorelle e volando coi sandali alati tornò dal Re Pescatore - che nel frattempo aveva
in tutti i modi cercato di sottomettere Chiaraforte.
Quando gli fu davanti il Vendicatore tirò fuori la testa dalla sacca e tutti
diventarono di pietra. Il nonno invece, che si era nascosto avendo paura, lo uccise
per sbaglio e senza riconoscerlo lanciando il disco, *per* gioco in onore del sole. Tutto
come l'oracolo aveva predetto.
Queste imprese del Vendicatore attraverso le acque era necessario raccontarle
per sapere chi era Gerione e come fosse destino che Ercole lo uccidesse.
Passarono molti anni. ~~E finalmente Ercole arrivò.~~
Da un nipote del Vendicatore nacque un bambino, concepito dalla madre una
notte con l'aiuto del cielo, a cui fu messo nome Potente. Era stabilito che compisse
imprese sovrumane al servizio di un re, per espiaare la colpa di aver ucciso i figli in
stato di follia. L'oracolo che gli impose la pena gli diede anche il nuovo nome di
Ercole.
Un giorno il re disse:
Ercole: è giunta l'ora che tu vada nel lontano Occidente, dove già è stato tuo
bisnonno il Vendicatore, a fare razzia delle mandrie di Gerione il Ribollente.
Facciamo anche questa fatica, - disse Ercole.
E partì.
Mano a mano che si avvicinava ai luoghi del tramonto sentiva sempre più caldo
perché il sole, calando sul carro, si faceva bruciante.
Allora disse:

Smetti, sole, di bruciarmi, e prestami invece la tua coppa d'oro per navigare
 attraverso l'Oceano fin da Gerione là dove una volta è stato mio bisnonno il
 Vendicatore. *Wink*
 Guai, - disse il sole. - La coppa mi è necessaria per tornare indietro di notte
 attraverso l'Oceano.
 Starai fermo ad aspettare sul carro fin quando ritorno, - disse Ercole. E lo
 minacciò con la freccia capace di fracassare qualunque cosa.
 Per paura il sole cedette e fermò il carro coi quattro cavalli, che restarono a
 brucare le nubi prolungando il giorno. Ercole navigò nella coppa fino a Gerione.
 Per primo gli venne incontro il cane immenso che guardava le mandrie di notte,
 ma Ercole lo uccise.
 Allora accorse il bovaro gigante.
 Attento a quello che fai! - gridò.
 Ma Ercole uccise anche lui.
 Restava Gerione. Il guardiano del mondo sotterraneo, il cui ingresso era là,
 venne ad avvisarlo. Si chiamava Destino.
 Sono pronto, - disse Gerione.
 Ercole ormai era davanti a lui.
 Sono venuto a prendere i buoi del sole, - disse. - Li vogliono gli uomini per
 scaldare le acque.
 Se l'acqua dell'Oceano non sarà più riscaldata dalle mandrie, - disse Gerione - il
 sole ~~entrando~~ *entrando* patirà.
 E' destino così, - disse Ercole.
 Allora venne Bellacorrente, la madre amorosa, che disse:
 Figlio, per il latte che ti ho dato, non accettare il combattimento.
 Malgrado l'amore che ti porto, madre cara, - disse Gerione - io combatterò. E'
 destino. Morendo diventerò immortale e parlerò agli uomini attraverso le acque
 ribollenti. Mi fanno pena, così mortali. Io invece diventando dio beato non
 invecchierò mai più.
 Allora Ercole disse:
 Attento, anche il sole è dalla mia parte.
 Fratello, - disse Gerione. - anche tu, come me, sei figlio dell'acqua, della luce e
 del sole. Voi uomini siete molto forti e avete grandi pensieri, ma la vera vita vi
 sfugge.
 Vedremo, - disse Ercole. E scagliò la freccia che andò a fracassare la fronte di
 Gerione. Il sangue si sparse, silenzioso - e il collo si inclinò come il gambo a un
 papavero quando svanisce.
 Ercole allora caricò le mandrie fumanti nella nave d'oro e tornò indietro. Quando
 giunse alla riva ridiede la coppa al sole in attesa - l'astro finalmente tramontar
 potendo e lasciare il cielo alla notte.
 Ma l'eroe non andò a dormire - mai si riposava. Passeggiò tutta la notte in quelle
 terre estreme dentro il bosco delle fate Vespertine - là dove arrivano le anime in
 cerca dei pomi d'oro che danno l'immortalità. Fino a quando vide il sole tornare
 dalla parte di Oriente.
 Solo allora cominciò il gran ritorno e passò anche dai colli - dove finalmente si
 fermò a riposare. E qui i tori, i buoi e le vacche, sdraiati per terra, scaldarono le
 acque e le resero bollenti. In quel ribollire Ercole riconobbe la voce di Gerione che
 gli dava consigli e lo rasserrenava. Da allora fu istituito l'oracolo che non tace mai -
 e che anche gli imperatori vennero a consultare. *Wink*

Visto cosa c'era nel lontano Occidente? - disse la voce ben conosciuta, nell'aria accanto a Lorenzo.

C'era, - disse Lorenzo.

C'è, - disse la voce.

Cosa? - disse don Giuseppe credendo Lorenzo aver parlato con lui.

Riflettevo fra di me, - disse Lorenzo.

C'è davvero ancora l'oracolo di Gerione? - disse Cecilia.

Chissà, - disse don Giuseppe. - Io le acque le ascolto.

Esistono anche le fate, vero? - disse Ercole.

Sì, - disse don Giuseppe - e a volte si incontrano.

Ma bisogna saperle vedere, - disse Lorenzo.

Così narrando e ascoltando era venuto il pomeriggio. Era il bel mese di giugno - verde per il grano maturo. Tornado Lorenzo disse:

Come abbiamo mangiato bene e quante cose abbiamo imparato. Bambini, arriva la festa del Santo e in Prato della Valle ci sono le giostre. State pronti perché andiamo a vedere il circo Zavatta. Sono miei amici.

Le giostre in quella piazza somigliante al sole nel lato a Oriente formavano un paese. Diventavano anche nei sogni un luogo, per colori e suoni, a contrasto con la città. Portavano contentezza.

Un bel martedì Lorenzo disse:

Domani andiamo alle giostre.

La sera il cielo nuvoloso, quasi mandria di buoi rotolanti, diventò color piombo e cominciarono tuoni e lampeggiamenti - poi di colpo arrivò il vento e si apersero le acque. La pioggia cadeva a secchi rovesci - verticale.

Viene dal Garda, - disse Lorenzo. - E' pericoloso.

Poveretti quelli delle giostre, - disse Cecilia.

Speriamo che non porti via la tenda del circo, - disse Lorenzo.

Ercole e Sofia erano tremanti - i lampi entravano dalle fessure e il vento contro gli spigoli delle case sembrava i lupi. Su udirono schianti e imposte battenti - e il rombo della pioggia.

Ma non durano a lungo le bufere di giugno. I tuoni si allontanarono dalla parte del mare. Cecilia disse:

Dei temporali avrò sempre paura.

Peccato che ovunque c'è acqua tu veda pericoli, - disse Lorenzo.

Ho fatto brutte esperienze, - disse Cecilia.

Ma senza acqua non c'è vita, - disse Lorenzo.

Ho paura perché l'acqua può arrabbiarsi, - disse Cecilia.

Quando la notte era ormai divenuta calma andarono a letto. Ma Ercole e Sofia erano eccitati dal temporale:

Io del buio ho paura, - disse Sofia.

Col papà e la mamma no, - disse Ercole.

La mamma ha paura dell'acqua, - disse Sofia.

Il papà no, - disse Ercole.

E se viene la guerra? - disse Sofia.

Voglio andare sulla giostra delle barche con l'acqua, - disse Ercole.

Sai cos'è morire? - disse Sofia.

Cos'è? - disse Ercole.

Come quando schiacci una mosca, - disse Sofia.

lo faccio la nanna, - disse Ercole.
 Anch'io, - disse Sofia.
 Cecilia e Lorenzo avevano ascoltato il colloquio. Cecilia disse:
 Delle volte i bambini hanno presentimenti.
 Lorenzo si spogliò per dormire - Cecilia lo guardava - lui allora le venne accanto e cominciò a darle baci. Quando furono pronti entrò in lei dolcemente.
 Ma, improvvisamente, sorse in lui la visione di Irene. Cecilia sentì la presenza. Le sorse in mente la parola tempasso. Fu allora che Lorenzo disse:
 *Baratinon mi ha detto che sua moglie aspetta un bambino.
 La giostra delle barche nell'acqua - una vasca, limpida, profonda - era la più desiderata, forse perché un po' impauritrice. Cecilia temeva i bambini dentro cadervi poter.
 Il circo - piccolo - era accanto alla giostra. Sulla soglia venne incontro a Lorenzo il vecchio Zavatta, alto, coi baffi e i capelli bianchi, pettinato con la riga. Disse:
 Quanti anni, Lorenzo!
 Ehi - disse Lorenzo.
 E l'India? - disse Zavatta.
 Basta India, - disse Lorenzo. - Adesso ci sono i bambini.
 E Irene?
 E' sepolta in mare - disse Lorenzo.
 Fu allora che Sofia, per la prima volta, capì - e per sempre.
 Zavatta disse:

Mi viene da piangere.
 In quell'istante un cavallo bianco entrò in pista al trotto inseguito da un bagonghi.
 I bambini erano stupefatti. Lorenzo disse:
 Mi sono fatto una nuova famiglia.
 Che Irene aveva qualcosa, - disse Zavatta - me n'ero accorto.
 E' stato il destino, - disse Lorenzo.
 Ma una voce calante dalla cupola del circo disse:
 Destin del mona che perde casa e dóna.
 Dev'essere il trapezista che cogliona il bagonghi, - disse Zavatta.
 No, - disse Lorenzo - è un gallinante.
 Chi? - disse Zavatta.
 Immaginazioni, - disse Lorenzo.
 Entrarono. Calando appeso a una corda apparve un giovane snello, vestito di bianco. Saltò sul cavallo e cominciò a fare salti mortali all'indietro.

Handwritten text inside an oval:

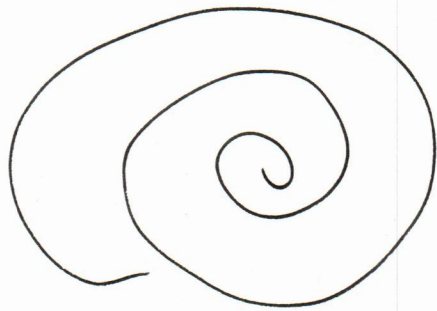
Handwritten text inside an oval:

III Verrin-
de pulir e rendre + est. q

1. entrate

2. I° lettera

3. come / religione ella tone



devo?

guardare la tone

prel: dell'organo →

4. tone. II° lettera.

↓ dire (con l'inv.)

lip

⑤ org. el.

~~Explain the following~~

! ~~Blau markiert~~ die Seite.

before we d. on we d. the. from we life, d. name
~~life, death etc. pair - d. the~~
~~diagnosis! previous life:~~

Chlorophyll

Verkauf in Frankfurt, 1. März 1908

That's all over the drive:

Man hätte w_0 , w_1 und w_2 als $\vec{w}$ - Vektoren - eingezeichnet. f.

werden als Fachkraft neu wuerdet.

Also die drei
alle positiv:

Rate of increase of $\log_e$ ratio Temp ~~Temp~~ in one cell d. $\log_{10}$.

Pour des détails.
 Les premiers sont à la Re Pector. Vite
 la belle Chantante et la belle Lesse. ne peuvent rimer
 et l'intensité va s'opposer à l'endurance.
 Allez, - dire - le tout à l'usage.
 Colonne, - dire à la Pector. - dire!
 de l'air à la, à l'endurance, - dire à l'usage.
 Il s'agit d'être une à la, - dire à la Pector. - dire
 nouvelle possible l'usage de l'usage. l'air doit être une.

[illegible]

~~De la un la de casa e cati unu e' unu~~

~~De la un la de casa e cati unu e' unu~~
 De la un la de casa e cati unu e' unu
 De la un la de casa e cati unu e' unu

~~De la un la de casa e cati unu e' unu~~
 De la un la de casa e cati unu e' unu
 De la un la de casa e cati unu e' unu

De la un la de casa e cati unu e' unu
 De la un la de casa e cati unu e' unu
 De la un la de casa e cati unu e' unu

De la un la de casa e cati unu e' unu
 De la un la de casa e cati unu e' unu
 De la un la de casa e cati unu e' unu

De la un la de casa e cati unu e' unu
 De la un la de casa e cati unu e' unu
 De la un la de casa e cati unu e' unu

De la un la de casa e cati unu e' unu
 De la un la de casa e cati unu e' unu
 De la un la de casa e cati unu e' unu

Insgesamt, - diese ist verurteilend.

Beispiel aus dem Vortag: Die Oxidation von Ethanol zu Acetaldehyd ist ein Beispiel für eine Redoxreaktion.

il den Te /
e offenst
des den / e del'ich. / 15 am Hter viele e offener
Tien: gut leest e inne d. lare, r -
Lafenne.

puerto e f. interna.

Ve bene, -dim i Venetico. - Vi mo poto.
nagon tane scote. me kille d'vito.

Find out the value of $\frac{d}{dt} \left(\frac{1}{r} \right)$ when $r = 10$ and $\frac{dr}{dt} = 2$.

usage de l'air et la liste de personnes à inscrire

puller, cielo e affluente, di via.

[illegible]

~~Example: The first~~

n. Tot & 'valis e i deat.
x. Vindictor 1st. hr. & 'valis e i deat. old

Verdrie e time:

Gracie Toule.

[illegible]

Aufgabe 2: ^{some} save ^{were self,} further he if was ^{to leave +} have & it in
bottom! - driven at from der war. - the way again

~~In - volen~~ ^{da} ^{tuyt}. ^{'eent} ^{ant} ^{te} ⁱⁿ ^{st.}

deel 'oceanus' - d'r w't deel d're.

Conveyer evv! de foliumm; - d'r u'elt

dell 'dore' - he ^{reize} ~~breize~~ de um te loun t.

della 1^a parte - ho ~~scritto~~ ^{scritto} da un le nome +
normale Ftp, l'altro del re de want de
rende inutili. E i "tardati" in de ok.

Grease, - drive & lubrication. ~~Power = test~~.
Cells melt: under the effect of compression

What will Ocean find when it goes to all the
d'oh's. Assume later lower temp

i like you because
of the way you
are thinking

pour de l'argent en un jour d'été.
C'est-à-dire, dire à tout le monde
qu'ils ont de l'argent.

Alcune i Vendicatori n'ha e mare, me m de
t'p all'indietro. Invece la Regione delle Isole
e tagliate t'p et l'altre m'aria.
Ei soo de all'altre m'aria.

Del g'lo della Regione m'aria un canale d'at, d.
un'p Apparente. A l'ingh'nti, e un canale m'aria,
d'una v'ia d'on. N' l'on l'at m'aria e p' d'el mare.

~~l'p delle m'aria. N' l'on l'at m'aria e p' d'el mare.~~
~~l'p delle m'aria. N' l'on l'at m'aria e p' d'el mare.~~

~~l'p delle m'aria. N' l'on l'at m'aria e p' d'el mare.~~
~~l'p delle m'aria. N' l'on l'at m'aria e p' d'el mare.~~

~~l'p delle m'aria. N' l'on l'at m'aria e p' d'el mare.~~
~~l'p delle m'aria. N' l'on l'at m'aria e p' d'el mare.~~

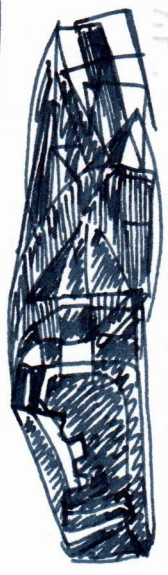
~~l'p delle m'aria. N' l'on l'at m'aria e p' d'el mare.~~
~~l'p delle m'aria. N' l'on l'at m'aria e p' d'el mare.~~

~~l'p delle m'aria. N' l'on l'at m'aria e p' d'el mare.~~
~~l'p delle m'aria. N' l'on l'at m'aria e p' d'el mare.~~

~~l'p delle m'aria. N' l'on l'at m'aria e p' d'el mare.~~
~~l'p delle m'aria. N' l'on l'at m'aria e p' d'el mare.~~

~~l'p delle m'aria. N' l'on l'at m'aria e p' d'el mare.~~
~~l'p delle m'aria. N' l'on l'at m'aria e p' d'el mare.~~

~~l'p delle m'aria. N' l'on l'at m'aria e p' d'el mare.~~
~~l'p delle m'aria. N' l'on l'at m'aria e p' d'el mare.~~





7

Il tempo della prima guerra mondiale.
La prima guerra mondiale.
La prima guerra mondiale.

Ma anche tempo della prima guerra mondiale.

perché un bambino, un altro, un altro, un altro.

del cielo e della terra. Ma anche della terra.

prima di lui. La prima guerra mondiale.

la prima guerra mondiale. E anche la prima guerra mondiale.

di cui non si parla più. Ma anche della terra.

alla fine di aver ucciso i figli durante un

affare di polizi.

Un primo si re dire:

Ecco, e ora di te vale nel tempo passato, dove

è tutto un tempo, un tempo, un tempo, un tempo.

ma di buon di tempo.

E l'occasione anche qui, - dire Ecco.

E l'h.

Ma è un tempo di un tempo di un tempo.

Quel tempo è color d'oro e ha un tempo.

ma di un tempo di un tempo di un tempo.

che ora d'ora il tempo non è più de tempo.



und es endet mit dem "Oleum & Turp." in die d. u. H.

^{leeren} e n i k o r t e d a l l e y m u s e u .

It has also ~~substantially~~ ^{substantially} reduced the cost of living

führt im Grunde alles zu einer - wie

Alkane + Alkene - unlikardig.

12. True because, it is healthy.

$\frac{d}{dt} \left(\frac{1}{2} m v^2 \right) = \vec{F} \cdot \vec{v}$

2. Teil: Kasten - color ~~entw.~~ 2. Teil: Kasten

for various values of α - drive $\pm 15^\circ$.

Alone alone Bellemead, a man

Personen in F. le allestet,

Mode von -d.h. in Kombination mit -es - Aussage d. Inf.

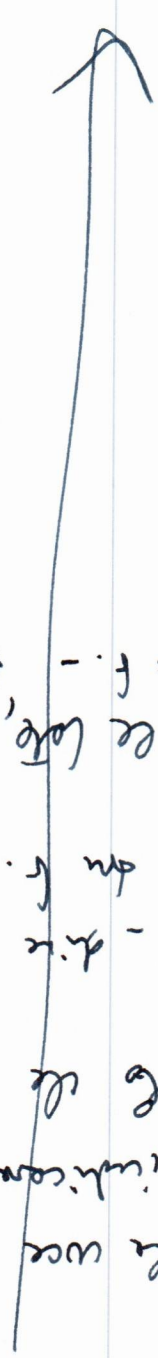
~~inventor of a better op. comm., for making better co-~~

~~un col. certain ^{qm} nombre d. points. chacun d.~~



acquer & le regard brillant. Quel em n'importe
n'importe le voir d'un air de dire n'importe
de le ne parler.

Enc. n'importe le voir d'un air de dire n'importe
volontaire & pl. indiquer le lieu. Car le i h f.
il faut le savoir de suite p' indiquer le lieu
à consulter.
C'est d'ailleurs - dire l'histoire.
d'ailleurs - dire du f. - To seigneur de gels
Enc. n'importe le voir d'un air de dire E.
d'ailleurs - dire du f. - d'ailleurs E d'ailleurs l'air
indiquent.



Quand il fut n'importe quel jour, et quelque E

R. Grunewald - le temps d'après A. n'ont pas été
de l'après-midi - en l'honneur de la messe
de l'après-midi - de la messe de la messe de la messe

de l'après-midi - le temps d'après-midi - le temps d'après-midi
de l'après-midi - le temps d'après-midi - le temps d'après-midi
de l'après-midi - le temps d'après-midi - le temps d'après-midi

de l'après-midi - le temps d'après-midi - le temps d'après-midi

Vite come c'era nel l'altro Occident! - dire la voce

will'era, avant a breu.

C'era, - dire br.

C'e, - dire la voce.

Quand? - dire du milieu, avant avant au l'et d'au.

~~total de di~~

~~Quand? - dire~~

Re/leten l'et de re, - dire br.

Ma c'e d'entre avant d' avant d' l'et - dire br.

line, - dire l. mille. - ~~l'et~~ l'et d' une l'et

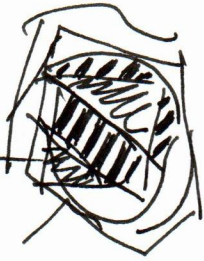
d' l'et d' avant de l'et.

Li mo, ven m'et. - dire l'et.

h, - dire l'et.

Ma h'etere n'et pas, - dire l'et.

Beverly - case spettatore



Beverly, case spettatore -

stare, in l'aria di Middle Country al
 Wilson, ~~mantra~~ legge le lettere d'essere:
 esse inibite Lett. a Drake Spine e D. e il
 suo A., ^{le, come} ~~esse~~ ha io insistito per stare ~~volando~~
 essere un po'. Le treg Le tu e un an. di
sole il t. gli di.

di stare un lampo dal primo del
 Prob. libro, libro di in G. H. H.
 into l'ultimo il mio
 dell'ultimo, tutto nel
 di un piov. beto?

Niente, intanto il mio allievo e C. Robb, ha
 1978 e il 1981, uno studente, Bruno Tognolini, su
 effluenti critici, ~~persone di~~ e persone di sempre, venire e
 segue star nel mio laboratorio (in Italia). ~~La vita di~~
 d'el lui ~~boni~~ ~~di~~ diventa uno dei i sistemi delle
 termin. ~~L'alt.~~ ~~le~~ ~~regem.~~ L'alt. a un, pendendo
 lui per l'immag. del mio allievo. De prima uno stato
 istituito da quei brividi e centri un ci tena l'origine
 delle loro immagini: una lui ha pensato. E' bello, il mio
 allievo e diventato mobile per le + belle termin. delle nati e c.
 itel- per i bambini. Br. Tognolini nel 1987 mi ha chiesto

(1)

1. Mene volte un principe ~~primabile~~, di nome Vand. cetor?
Sua madre // re, di nome ~~Duror~~ de nome d.
comp. ~~leup-regri~~

C'era una volta un re

di nome ~~no~~.

Belle Pm to →

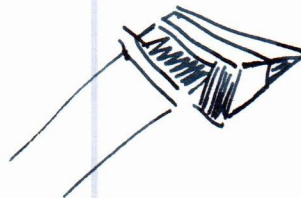
Re Pgrator.

~~alla~~ ~~Refine~~ ~~piet. h. cet. q.~~
Jalousie che ~~transmuni~~
impioy.

indietro del ~~Re~~ ~~ellen to~~ Lerone

to

~~Enalp~~



C'era una volta un re delle ~~caverne~~ de vivere ~~non~~
una caverna dove ~~non~~ ~~entrare~~ ~~una~~ ~~un'entrata~~ ~~una~~ il sole. Avere una figlia, di
di nome ~~chignabante~~ Belle font, e nessun ~~lib. indio~~. Ma piom' d'ine:
Voglio interrogare l'oroscopo, per sapere se ero ~~solo~~ ~~un~~ ~~dice~~,
deute ~~regio~~ ~~uschi~~.

Andi' dall'oroscopo ~~che~~ ~~il~~ ~~dice~~.

~~Aver~~ e ~~non~~ ~~era~~. Se ~~era~~

~~Aver~~ ~~non~~ ~~figli~~ ~~era~~, ~~una~~ ~~quinta~~.

~~che~~ ~~non~~ ~~figli~~ ~~era~~.
~~non~~ ~~un~~ ~~Vendicator~~.

6

The end of

Also re if re ~~date~~ ^{order}:

~~Quedete una ligua nelle uniche fin-lore e in una~~

~~cella e chiodato~~
~~di una tipa~~ ha ^{Poste} ~~chiodato~~ una tipa
~~che~~ ~~non~~ ~~intende~~ ~~e~~ ~~penetrate~~ ~~in~~ ~~una~~ ~~cella~~ ~~di~~
~~separato~~ ~~un~~ ~~braccio~~ ~~di~~

~~The wire type~~ he ~~used~~ instead of separate well bonded.

~~iii. $\frac{1}{\sqrt{2}}$ le volume de l'air est $\frac{1}{\sqrt{2}}$ celui du verre.~~

~~in work of Venus to form the world.~~
~~On Chandra's name with time.~~
~~Below in confusion. No it is still coming in~~
~~the P. of the~~

even later; cont. ~~with~~ ~~to~~ ~~the~~ ~~see~~ ~~the~~ ~~bus-~~

~~ottenere una~~ e per avere il bronzo sotto l'ordine di ~~proprio~~
acqua d'oro.

~~donde, e a melhor vizinhança Bellefonte~~ ^{acima d'isso.} ~~d'isso.~~ / ~~le~~

~~Até mesmo uma lente velha, de uma máquina antiga, um~~

~~stare in cielo, una delle volte Tempo in forma di oro lucido~~

~~stake in web, and~~ ~~peach~~ ~~Chapman~~ ~~divert~~ ~~pu~~ ~~venue~~

~~vicinato del re della fuc~~

~~Dato il fatto che~~ usare un bambino a cui
glielo si presta e per
~~il modello di~~ Vendicatore.
Venne a sapere
e dire:

~~Glycerate~~ ^{to} ~~be used~~ ^{is} ~~the same~~ ^{as} ~~Vendicator.~~

~~Amore~~ ~~che~~ ~~non~~ ~~ella~~ ~~avene~~ ~~di~~ ~~venne a robare~~ ~~non essere~~ & dire:

~~Leute im vort. Patate in le wacke~~
Zelle in te charche

che che ~~ma~~ ~~ipso~~ e l' ~~benigno~~ nimo ~~che~~ ~~tra~~ in

new cons & critic in west.

Com- in letter. ~~F~~ Jacobus niceamente unti. re

un ~~PB~~^{Re}-Zustand um li avere pen. nelle sue rete e

~~Witz~~ ~~im Text~~. Witz: mehr wie 100.

Paul del Tene W. Lee Jones il ^{Proatore} ~~del~~ ^{d. l.} ~~siro~~, ^{l'assunto}

viele der ~~hellen Christen~~^{Christen} e die viele von Kisten von

Chiranjiv

4
No Vendicatore ^{si era in commedia} ^{il. Venero} ^{accusato}
~~Ne era in commedia~~ ^{qui non} ^{il. Venero} ^{accusato}
~~non e una donna.~~ il capo dell'ero e la foto de' pueri.

di notte! - dino.
Da To mo il capo dell'ero, - dim l'uomo.
E io la uogo

l'anno venut. ed entat, - dino.

Bene, - dino il Vendicatore. - Inquest'anno.

Lunga Communi ^{per} ^{come veni il} ^{costoro} ^{occid.}
~~il due.~~ ^{Defno} ^{che} ^{per} ^{il} ^{collo} ^{del} ^{foli}, - dino
~~fra to - e in te~~ ^{Defno} ^{che} ^{per} ^{il} ^{collo} ^{del} ^{foli}, - dino

~~segni.~~ ^{Defno} ^{che} ^{per} ^{il} ^{collo} ^{del} ^{foli}, - dino
~~no~~ ^{Defno} ^{che} ^{per} ^{il} ^{collo} ^{del} ^{foli}, - dino
~~no~~ ^{Defno} ^{che} ^{per} ^{il} ^{collo} ^{del} ^{foli}, - dino
~~no~~ ^{Defno} ^{che} ^{per} ^{il} ^{collo} ^{del} ^{foli}, - dino

~~Communi~~ ^{si mise in comm.} ^{per} ^{unio} ^e ^{risoluto} ^{delle}

Vedio.

Ehi, - dino - uete dino il ~~per~~ ^{per} ^{achinero}
delle Repine del mare?

~~Alcun le to~~

No, - dino le Uehio.

dello il Vendicatore, ^{il} ^{per} ^{achinero}, ^{no ho}

~~le~~ ^{il} ^{per} ^{achinero}, ^{no ho}

le ~~le~~ ^{il} ^{per} ^{achinero}, - dino - ^{no} ^{per} ^{achinero}

il ~~per~~ ^{il} ^{per} ^{achinero}.

Ch. Gray

~~Even here~~

- dinner at Uccish.

Adone
 3 ~~at~~ ~~di~~ ~~ci~~ ~~ben~~
 - ~~Ad~~ ~~se~~ ~~ret.~~ ~~5~~

la J. ~~Chen~~ ~~well~~ ~~pr~~ ~~in~~ ~~off~~ ~~occ~~
 eling, for the ~~Den~~ ~~pr~~ ~~event~~ ~~Pa~~ ~~Pa~~

~~Journal Oceanic & Interpersonal of the Soc. Am. Con.~~

fin ~~che~~ ^{alle} ~~trovare~~ le storie 'dell'oceano. ~~Se dire d.~~ v.

(vire!) ~~Diceudo de a lei estatuto d'orden e i fento lon~~

f. Experiments : to Falsify. No scientific theory can be falsified.

l'occhio è il senso.
Vedo niente, - dire il Ved. cattolico. E' Ret. l'occhio.
parte.

il sente. e forse alle ^{prop.} ~~proprietà~~ ^{tyet}.

comme comme j'ai et pour faire Oscar. Ho.

~~Chloro~~ ^{rite} & Stone:

Quel les lettres
 c'è l'entente des deux de...
 ed enver. - dire. - No velle per...
 No velle di... delle...
 e... all'... - dire

7) No ghita il vento e d'ordine all' Uchiu, - dire

if Victim - ^{Leeds - Aden} Aden ^{Water} Water; to telephone for

Vince la prima ^{della stagione} di intercity ~~bene la punta.~~

Un bene, - di me le cose. - Però ce l'ho
in mente.

~~E-feld~~ $\rightarrow$ zu klammern: ^{bew.} le liosco de un

ha fissato la norma $\| \cdot \|_p$, l'elemento del $\mathbb{R}^n$ unitario.

de haute intensité et à l'aide de l'élément

~~from where~~

Aniveder, - dine il Venticator.
 Andauer, - dine il Venticator.

~~Adieu l'ore d'ore e l'ore d'ore, in - viente l'ore d'ore -~~
~~Calo i rivedel. e comincio~~
~~in rivedel elot. in vire e vire e pòt pòt d'ore~~
 e ~~stareu~~
~~reneu e to d'ore d'ore dei porpi. Facevano le puerie l'ore~~
 reneu vireu l'oreu, - ell' in pum del belp.

~~Le uenire, il Venticator velle nelt entet nel r'ore di vort.~~
~~Full' itante d'ore le loto delle~~
~~de f'oreu. P'oreu un~~
~~Heu ienit~~
~~el p'oreu in c'ore d'ore le d'ore.~~
~~Heu ienit~~
~~Quando le puerie le l'oreu de ienit velle d'ore d'ore.~~

~~Heu ienit. E quando le l'oreu - velle d'ore d'ore d'ore.~~

~~el tagli - la t'ore d'ore d'ore d'ore.~~

~~de d'ore d'ore d'ore d'ore.~~

~~del c'ore d'ore d'ore d'ore.~~

~~bell' in uo d'ore d'ore d'ore.~~

~~del c'ore d'ore d'ore d'ore.~~

~~del c'ore d'ore d'ore d'ore.~~

~~del c'ore d'ore d'ore d'ore.~~

~~del c'ore d'ore d'ore d'ore.~~

~~del c'ore d'ore d'ore d'ore.~~

P his.



Ma fusti in quelle ~~regole~~ ^{regole} Penelope Thife venne el uord
un bambino,

Pensò ~~stare~~ ^{na, in} del Teub er de quella Thife in p'into
dell ~~di~~ ^{forse} ~~mezzo~~ ^{de l'antichità} ~~re~~ ^{brave uote} ~~delle~~ ^{de l'antichità} ~~luce~~ ^{de l'antichità} ~~, uerpe~~ ^{de l'antichità} ~~un bambino~~ ^{de l'antichità} ~~stato~~
~~a p'cedi impie, il cui primo nome fu Potente. a cui fu~~
~~dato nome Potente. Per d'istinto fu d'istinto a d'istinto~~
~~segue, l'uso d'istinto se lottare con le nature selvaggio per~~
~~domare in l'anno degli uomini. Per gli fu det anche il~~
~~nome di / Col nome del Teub fu det il nome un~~
~~nome di Ercole, derivato di ogni, boni vincitore delle de-~~
~~streghe, d'istinto savaggio delle bestie / eroe e dei mostri.~~

De grande l'uso d'istinto era de grande carattere ~~a d'istinto~~ ^{le}
nature selvaggio in l'anno degli uomini. ~~fu spacciato col nome~~
~~di Ercole - e un parte nome~~ ^{fu l'uso a un col nome}
~~di Ercole de l'anno x /~~
In seguito fu chiamato Ercole. Fu lui lo uero e sem-
brare.

Davanti i lumi del sole, - disse E. - ~~la natura è~~ ^{la natura} ~~gli uomini~~ ^{gli uomini} per vedere le cose
~~che la terra~~ ^{che la terra} ~~gli uomini~~ ^{gli uomini} per vedere le cose
~~che la terra~~ ^{che la terra} ~~gli uomini~~ ^{gli uomini} per vedere le cose

Fera ~~meno~~ ^{to well} i bolle - ~~line~~ ^{el Equilibrio in più del caso} G. i ~~Ribellenti~~.
~~Ho avuto l'idea in un'intervista~~
~~gli uomini spesso con~~ - ~~dine~~ E.

~~gli uomini spesso così, - direi.~~
Allora ^{non} ~~queste~~ ^{offre} ~~la~~ ^{la} ~~belle~~ Bellaciviltà, ~~che dire:~~ ^{in tante le mode} ~~le~~ ^{di} ~~dirig:~~

Figlio, per il bene di te lo dico, non combattere con te.
nemmeno.

Madre, - dico versione di Villani. - Per l'emozione che
ti ha fatto, concludo. Se è destino unire, non no. Procedo di nuovo
incertezza e dico gli uni. Il destino, talvolta, ha ^{involontariamente} il ruolo delle cose
~~e talvolta attraverso le cose involontarie.~~ ^{Forse uno}
degli dei. Altrimenti, un'altra via; ~~ma~~ ^{per me, per un, è un caso come} procedo ora con l'opuscolo.

Exole diry:

~~Alto~~ In guerra - sono sulle il sole e delle nubi
lento.

Voi uomini siete uguali tutti e volete tutti, - direi tutti
il ribollente - ma il più ^{che vive} è ~~l'autore~~ ^{la voce nita} degli dei. Peste vi
stappe.

Upple.
Vedremo, - dire Enrico. E ~~per~~^{pochis-} le penne le auto e
Persone al posto di ferrovia; ~~un'idea~~^{invece allora il solo} detti ~~già~~^{mi} ~~cello~~^{cello}, non
di reque, nimmile e un lavoro.

[illegible]

Giusseppe.

Non Ercole, ma suo bisnonno putativo, il Vendicatore Perseo, - disse don

Ercole l'ha vinta? - disse Sofia.

signora dei gorgi marini.

Era molto cattiva? - disse un bambino.
Era tremenda e dava a tutti la morte, - disse don Giuseppe, - Ma dentro era ricca d'acqua e di vita, disse don Giuseppe. Era, come dice il suo nome, una vera

Era molto cattiva? - disse un bambino.

~~entissima meravigliosa.~~

are Poseidon terremoto e

Gerione, - riprese don Giuseppe - era niente popodimeno che il nipote del dio del

Da solo, - disse Lorenzo.

Papà, con chi parli? - diss

C'est - disse la voce.

C'era, - disse Lorenz

Vedi cosa c'è nel lontano

Proprio in quel momento la voce nell'a-

[illegible]

Buonissime, - disse don Giuseppe. - Pensate che erano figlie della Notte
e quelli alberi del loro giardino erano le mele d'oro che danno l'immortalità

Erano buone? - disse Ercole.

~~invocati~~, vicina all'entrata del re

lontano Occidente, là dove tramonta il Sole, su un'isola sempre rossa per maggio.

Fra quei mostri prodigiosi ce n'era uno che si chiamava Gerione. Abitava nel

combattevano i più famosi eroi.

fiumi, sia i mari d'acqua salata, erano intestati da mostri immensi contro i quali

Una volta terra e soprattutto le acque, sia il gran fiume Oceano padre di tutti i fiumi, sia i mari d'acqua salata erano infestati da mostri immensi contro i quali

galline. $- \text{km} \cdot \text{h}^{-1} \cdot \text{min}^{-1} \cdot \text{km}^{-1} =$

I tutti fecero silenzio - venivano da lui

Guardate che è lungo. Tutti facciano silenzio. Venivano da fuori soltanto le voci delle mucche e delle

Adesso vi racconto l'

Adesso vi racconto la fiaba di Ercole e di Gerione - disse don Giuseppe -

Ma Ercole e Gertione come hanno fatto fino a qui?

Imkovisamente Ercole disse:

Si - disse don Giuseppe - e minestra di risi e zucca.

Vero. Bepi, che la gallina lessa è il tuo mangiare preferito?

madre dicendo:

Ma don Giuseppe non sentì la domanda perché in quel momento lo chiamò sua

Lei ha mai visto gli angeli?/

proprio mentre Lorenzo un po' sottovoce chiedeva a don Giuseppe:

Si misero a mangiare - e parlare: ma i bambini, impazienti, tornarono sull'aria

selvaggia.

Ogni luogo, - disse Lorenzo - ha il suo cibo e la sua grazia, anche la giungla

di Apollonius.

de even nu' e p[ro]st
! lundun con
~~tenen~~
e unlu deoru e du f. -
de.

Questa storia non ce l'avevi mai raccontata, - disse la madre di don Giuseppe. Si vedevano nell'aria le bocche aperte in attesa del proseguimento - don

Giuseppe sapeva veramente raccontare.

Allora era destino che Ercole uccidesse Gione, - disse Lorenzo.

Era destino, - disse don Giuseppe. - Tutto comincia quando il re Senzaoro, che

aveva solo una figlia di nome Acquasorgente andò dall'oracolo per sapere se

avrebbe avuto figli maschi. L'oracolo disse: la figlia avrà un maschio, ma sta

attento perché ti ucciderà.

Allora Senzaoro tornò alla reggia e subito ordinò di costruire una cella di bronzo,

sotto terra, in cui rinchiuso AcquaSorgente perché nessuno la vedesse e la

mettesse incinta.

In quella buia cella Acqua sorgente era disperata - ma il Luminoso Zeus, dio del

cielo, ne udi i lamenti e si innamorò della voce. Sotto forma di pioggia d'oro riuscì

ad arrivare fino a lei e la fece restare incinta. Dopo nove mesi Acquastrongente

partori un bambino al quale diede nome Vendicatore Perseo. Ma Senzaoro venne

a saperlo, Ando su tutte le tue e disse:

Che Acquasorgente e suo figlio, di cui non voglio neanche sapere il nome, siano

chiusi in una cassa e gettati in mare.

Comexgattini, - disse un bambino.

Mia loro due non sono annegati, vero zio? - disse una bambina.

Neanche per sogno, - disse don Giuseppe. - La cassa non attondo e dopo molto

vagabondare sulle acque, come la cesta di Mosè, tu presa nella rete del Principe

Pescatore.

~~Alcuni - grido uno dei bambini. Anche gli altri gridarono di gioia.~~

Il Principe Pescatore aperse la cassa e Acquasorgente col bambino al collo

disse:

Principe Pescatore, aiutami a tenere in vita il mio bambino, il cui nome è

Vendicatore Perso.

Sono ben lieto di farlo, - disse il Principe Pescatore. - Vi terro nascosti nella mia

isola. Finché lui sarà grande. Ma non devi farti vedere da mio fratello, il Re

Pescatore, perché lui vuole tutto per sé.

Così passarono alcuni anni. Ma un giorno il Re Pescatore vide Acquasorgente e

la voce per se.

Non aveva però fatto i conti col vendicatore Persio, che faceva la guardia a sua

maare e la difendeva dicendo:

Gual, gli taglio la testa.

Allora il Re Pescatore, per allontanare il Vendicatore Fiesco disse:

Cavalieri della mia corte, e anche in vendita al Fiesco, ascoltare delle: Fliche

... Ma al Vendicatore

politi, per l'atte d'onta a lei, il più del cavallo che possiede: ma al vendicatore

...FELSEN CHIEF...

Non il migliore neanche la testa della sovrana che impiera congegne medusa;

Unisse il ventilatore a mano.

L'allora va a prenderla, - disse il f...
no aver visto il volto della Sovrana che impietra Gorgona Medusa

... dopo aver visto il volto della sovrana che impallidì con un sospiro.

Ma il Vendicatore Perso disse:

Vado e torno.

Poi andò da sua madre e disse:

Sta tranquilla, mamma, perché destino è destino. Non ho paura di niente. Vedrai che qualcuno mi aiuterà.

Sì, - disse Acquasorgente - anch'io sono sicura che tornerai vincitore portando la testa della Sovrana che impietra Gorgone Medusa. Destino è destino.

Non sempre, - disse la voce nell'aria accanto a Lorenzo.

Magari, - disse Lorenzo.

Don Giuseppe si accorse a stavoita Lorenzo aver percepito qualcosa. Si fermò un momento guardandolo - poi riprese il racconto, in viso avendo un'ombra

Apparvero allora, - disse - il dio dell'aria Ermete e la dea della sapienza Atena -

grandi maghi. Erano venuti a trovare il Vendicatore Perseo per aiutarlo. Il dio

dell'aria Ermete disse:

Guarda che non è mica facile prendere la testa della Sovrana che impetra

Gorgone Medusa.

Ci vogliono i tre talismani, - disse la dea della Sapienza Atena.

Per prima cosa, - disse il dio dell'aria Ermete - devi arrivare dalle tre vecchie

delle grotte di mare. Hanno un solo occhio e un sole dente in tre e se li scambiano

continuamente per vederla, e non morire di fame. Prendi l'occhio e il dente nel

momento in cui se lo passano - e dato che saranno cieche e attramate costrette a

rivelarti la via per giungere dalle Spose dell'Oceano. Sono loro che possiedono l'

tre talismani: la bisaccia che non ha paura di nessuna testa, l'elmo del re dei morti

che rende invisibili i sandali con le ali che fanno volare.

ESISTONO VERAMENTE? - DISSE ERICOLE.

Una volta esisteva tutto quello che si immagina, - disse don Giuseppe, - ma piano piano si è addensato il buio. Bisognava arrivare nel lontano Occidente a

avanti che adesso viene il bello. Bisognava arrivare nel lontano Occidente e ce

...era di strada!

[illegible]

NOI IL SIAIMO INILTO, - DISSE LA UEA DELLA SAPIENZA ALENIA. - NOI AVETI PADRI: LA LOR HA SAIURA DI NIENTE - DISSE IL VANDICATORE BORSEO. SE BISOGNA SO APPA-

La morte ha paura di niente, - disse il vendicatore - e se bisogna soltanto

~~Parti e leppista.~~

Fatti e, cammina cammina, giunse alla grotta delle tre vecchie. Si nascose dietro una roccia e finalmente lo vide: avevano i capelli bianchi, il corpo da vecchia e il

una foccia e illuminante le vie: avevano i capelli bianchi, il collo da vecchia e "

viso delissimo: si passava il dito e l'occhio comodamente e l'accordo un paio

Volpinò il vendicatore il prese.

Prima voglio sapere la strada per arrivare dalle Sp

Finia voglio sapere la strada per arrivare dalle opere dell'oceano, "arce" *Stavato e vide*

Verdicatorio - 1.000.000

La legge n. 10 del 1978, che ha modificato l'articolo 1 della legge n. 10 del 1978, ha stabilito che il diritto di voto è riservato ai cittadini italiani, ai cittadini stranieri residenti in Italia da almeno 5 anni e ai cittadini stranieri residenti all'estero da almeno 10 anni.

the ser protease.

המחיר הנמוך ביותר – 100 ש"ח

...the ...
...the ...
...the ...
...the ...
...the ...

...the ...
...the ...
...the ...
...the ...
...the ...

...the ...
...the ...
...the ...
...the ...
...the ...

...the ...
...the ...
...the ...
...the ...
...the ...

...the ...
...the ...
...the ...
...the ...
...the ...

...the ...
...the ...
...the ...
...the ...
...the ...

Allora le vecchie gli indicarono la via verso il lontano Occidente. Dissero:
 Appena arrivi dalle Spose dell'Oceano di subito che ci hai restituito l'occhio e il
 dente, se no resti in braghe di tela.

L'occhio e il dente erano molto magici? - disse Ercole.

Magiciissimi, - disse don Giuseppe. - Così il Vendicatore Perseo si rimise in

cammino e giunse dalle Spose dell'Oceano.

Spose dell'Oceano, - disse. - Sappiate che ho restituito l'occhio e il dente alle tre

Vecchie delle grotte di mare, sicché adesso mi dovete dare i tre talismani per

vincere la Sovrana che impietra Gorgone Medusa. Guardate che sono il figlio d'oro

del Lumindso Zeus e di Acquasorgente, che gli dei del cielo e dell'aria sono con

me e che sono un po' teppista.

Siamo ben contente di aiutarvi, - dissero le Spose dell'Oceano.

E gli diedero i tre talismani: la bisaccia che non ha paura di nessuna testa, l'elmo

del re dei morti che rende invisibili e i sandali con le ali. Il dio dell'aria Ermete

aggiunse un falcetto magico adatto a tagliare le teste.

Il Vendicatore Perseo indossò subito i sandali con le ali e volò fino al lontano

Occidente, vicino all'entrata nel regno dei morti, presso il bosco delle Fate

Vespertine. E vide le tre draghe Gorgone, Forza, Vastomare e Sovrana che

impietra.

Ho tanta paura, - disse un bambino.

Anch'io, - disse Ercole.

Chi fosse stato guardato negli occhi dalla Sovrana che impietra, - disse don

Giuseppe - sarebbe diventato una statua di sale. Ma il Vendicatore Perseo era

furbo. Sapete cosa fece? Cominciò a volare all'indietro per non incrociare lo

sguardo della draga, mentre la dea della Sapienza Atena teneva sopra il mare uno

scudo di bronzo levigato che faceva da specchio.

Guardando ~~in quello~~ ^{quello} specchio il Vendicatore Perseo prese la mira e col falcetto

magico donato dal dio dell'aria tagliò la testa alla Sovrana che impietra Gorgone

Medusa.

Lo sapevo che vinceva lui, - disse uno dei bambini. - Vero zio?

Allora successe un prodigio. Dal collo della Sovrana che impietra uscirono un

cavallo alato - di nome Aprisorgenti - e un cavaliere bellissimo di nome Spadadoro.

La Sovrana che impietra Gorgone Medusa li aveva concepiti nientepopodimeno

che col dio del mare Poseidon terremoto.

Che fantasia, - disse Cecilia. - Ma che sia veramente successo?

E' tutta una fantastica storia di acque, - disse don Giuseppe.

glucio

Attorno il collo ricreat di reple di reple, le reple de
 ciupliale, le reple di bruno e de el d'ov. Attorno
 di qua de arven del vin di dell'aria d'ov, oltre d'ov

E poi? - disse Ercole.

Poi il Vendicatore Perseo mise la testa della Sovrana dentro la bisaccia che non ha paura di nessuna testa, si pose in capo l'elmo del re dei morti che rende invisibili, per non farsi vedere dalle due draghe sorelle e cominciò il viaggio di ritorno. Durante quel ritorno/compi altre imprese e trovò moglie, salvandola dall'Orca marina a cui era stata destinata in pasto. Era la principessa Andromeda. Insieme a lei tornò dal Re Pescatore, che aveva intanto cercato di sottomettere.

Acquasorgente senza però riuscirci. Sei tornato? - disse il Re Pescatore, sorpreso di vederlo vivo e molto contrariato. Ecco la testa, - disse il Vendicatore Perseo aprendo la bisaccia. - Volevi fare il turbo e approfittare di mia madre, ma non ci sei riuscito. Appena vide la testa il Re Pescatore e i suoi cortigiani diventarono di sale. Però la Sovrana che impietosa era incinta di cose buone come il cavallo Apri-sorgenti e Spadadoro, - disse Lorenzo.

Ogni essere ha il suo buono e il suo cattivo, - disse don Giuseppe. - E questo è il bello della vita. In seguito, cari bambini, il Vendicatore Perseo compì tante altre imprese, e purtroppo anche quella di uccidere per sbaglio suo nonno Senzadoro come l'oracolo aveva predetto, colpendolo col disco lanciato a giochi pubblici. Con Andromeda il Vendicatore Perseo generò Alceo il forte, da Alceo il forte nacque Anfritrione la cui sposa, Forte-di-mente, generò Ercole, col Luminoso Zeus, che per una notte prese l'aspetto del marito e riuscì a ingannarla. Ma era destinato a questo.

E Gerione? - disse Lorenzo. Gerione, il buon Gerione nacque dall'unione di Spadadoro, bello come un raggio di sole, con la Sposa del mare Bellacorrente, figlia di Oceano. Forse Gerione era stato fatto nascere là per scaldare le acque col suo calore interno quando il Sole era andato a dormire per la prima volta nel lontano Oceano, perché durante la notte non perdesse il suo calore. Gerione viveva beato, ricco di buoi rossi che nutrivano e scaldavano il Sole, con un grande cane di nome Mattutino che faceva da guida all'astro discendente. Qualcuno dice che anche altri esseri di fuoco aiutavano il Sole a non perdere calore dietro le acque.

Perché Ercole l'ha ucciso se era buono? - disse Sofia. Sono tanto misteriosi i racconti antichi, - disse don Giuseppe. - E spesso li hanno fatti così complicati che neanche gli antichi li capivano più. Ma perché Ercole è andato fin là? - disse il padre di don Giuseppe.

Bisogna sapere che Ercole, divenuto matto, uccise o propri figli. Per espiare fra le altre cose andò dal famoso oracolo di Delfi che gli disse: Presterali servizio presso il re Gerandone e farai tutte le imprese sovrumane che lui vuole. Va bene, - disse Ercole. Così fu che il re Gerandone gli impose di fare dodici imprese sovrumane. Una fu quella di andare a rubare i buoi di Gerione.

Ma Gerione è un mago buono, - disse Ercole il forte. - E riscalda il Sole alla sera. Ma io ho bisogno di quei buoi e del loro calore per scaldare le nostre acque, - disse il re Gerandone. E va bene, - disse Ercole. - Facciamo anche questa fatica.

46 ~~Ma la sua impresa line di x. sotto la foto era un'altro~~ ~~fin' tutto. Ne viene de le loro reati. Ma lui l'ha ucciso Ercole.~~ ~~E allora?~~ ~~ce u'è un'altro, - disse il re Gerandone.~~ ~~Ma la sua impresa è un'altro.~~

Ma andava a far del male al Sole, - disse Sofia.
 Un po' sì e un po' no, - disse don Giuseppe. - Come sempre quando l'uomo
 interviene sulla natura.
 Gerione era davvero buono? - disse Sofia.
 Sì, - disse don Giuseppe - come lo sono le nubi, i vapori, le acque ribollenti, le
 piogge torrenziali, il fuoco dentro la terra e le tempeste. Buone e cattive. Dunque
 Ercole parti per il lontano Occidente e quando fu davanti all'Oceano disse al Sole:
 Senti, caro Sole, invece di bruciarmi tanto col tuo calore, prestami la tua coppa
 d'oro per attraversare le acque fin da Gerione. *de un w*
 Neanche per sogno, - disse il Sole.
 E allora ti scaglio la mia treccia, - disse Ercole.
 Il Sole temendo di essere distrutto disse:
 Acconsento.
 Non scese dal tiro a quattro per entrare nella coppa e si fermò in mezzo al cielo
 aspettando che Ercole il forte compisse l'impresa.
 La coppa, - disse Lorenzo - era una barca d'oro.
 Una coppa d'oro come il gral, - disse don Giuseppe.
 Cos'è il gral? - disse Sofia.
 La coppa che Parsifal va a cercare nell'opera di Wagner, - disse Cecilia. - Anche
 là c'è un Re Pescatore. E' la coppa che cercano i cavalieri di Re Artù e che era
 servita a raccogliere il sangue dal costato di Gesù sulla croce.
 L'hanno trovata? - disse un bambino.
 Sì, - disse don Giuseppe - ma tanti continuano a cercarla.
 E poi Ercole come ha fatto? - disse il padre di don Giuseppe. *de un w*
 Arrivò all'isola infuocata e subito uccise il cane Mattutino e il bovaro Gigante, -
 disse don Giuseppe. - Ma c'era là intorno anche il bovaro che pascolava le
 mandrie del re dei morti, di nome Destinatore. Andò da Gerione egli disse:
 Guarda che è arrivato ~~la~~ Forza e vuole rubare.
 Se è arrivato Forza e sei venuto tu a raccontarmelo, vuol dire che devo morire, *de un w*
 Hai paura? - disse Destinatore.
 Muoio ma anche non muoio, - disse Gerione.
 Prese un gran calice pieno d'acqua e di vino e lo bevve. Poi disse:
 Amico caro il cui nome è Destinatore, bovarò delle mandrie del re dei morti.
 Forza, l'uomo più forte che sia mai esistito, conosciuto dagli uomini come Ercole...
 Era più forte di Carnera? - disse Ercole.
 Più forte, - disse don Giuseppe. - Ercole Forza viene per tentare un'impresa mai
 riuscita a nessuno: rubare i buoi che ~~nutrono~~ e riscaldano il Sole di notte e
 imparare a domare col loro auto le acque ribollenti. Io non posso oppormi. Ciò che
 accadrà è nella natura delle cose. Non ho paura della morte, perché sono di stirpe

immortale che non invecchia mai. Morendo diventerò un dio. Invece senza morire
invecchiere! lontano dagli dei.
Allora sopraggiunse sua madre Bellacorrente e disse:
Figlio caro, ti abbraccio le ginocchia. Per il latte con cui ti ho allattato da queste
mammelle...

Bella madre, - disse Gerione - è stabilito così.

Apparve Ercole, il Fortissimo.

Dammi ^{il} buoi, - disse.

Prima devi uccidermi, - disse Gerione.

E cominciò il combattimento.

Ma Ercole scagliò una freccia, una sola - che attraversò l'aria silenziosa e si

conficcò sulla fronte di Gerione, spaccandogli la carne e l'osso. Il sangue si sparse
giù per il corpo, silenzioso. Gerione piegò il collo da una parte come un papavero

quando svanisce.

Allora Ercole Forza caricò i buoi ^{nella} coppa del Sole e ripassò l'Oceano. Sbarcò

e restituì la coppa al Sole, che scese dal carro per attraversare la notte su quella ^{nuova} ^{nuova}

barca d'oro. Ercole, poiché era buio, andò a passeggiare nel bosco delle fate

Vespertine, dove arrivano le anime beate, e meditò sulla grandezza d'animo di

Gerione.

Fu tornando indietro che si fermò a riposarsi sui nostri colli e i buoi, stando

acquattati per terra, scaldarono le acque sotto stanti e le resero ribollenti e

gorgoglianti. Ma riconoscendo in quel gorgogliare e ribollire la voce del sapiente

Ercole e l'altro

Gerione, istituì l'oracolo che tanti sono venuti a interrogare.

C'è ancora? - disse Sofia.

Chissà, - disse don Giuseppe.

^{Così} Narando e ascoltando era venuto il pomeriggio. Era il bel mese di giugno -

verde per il grano maturo. Tornado Lorenzo disse:

Come abbiamo mangiato bene e quante cose abbiamo imparato. Bambini, arriva

la festa del Santo e in Prato della Valle ci sono le giostre. State pronti perché

andiamo a vedere il circo Zavatta. Sono miei amici.

dei suoi

Le giostre in quella piazza somigliante al sole, nel lato a Oriente formavano un

paese. Diventavano anche nei sogni un luogo, per colori e suoni, a contrasto con la

città. Portavano contentezza.

Un bel martedì Lorenzo disse:

Domani andiamo alle giostre.

La sera il cielo nuvoloso, quasi mandria di buoi rotolanti, diventò color piombo e

cominciarono tuoni e lampeggiamenti - poi di colpo arrivò il vento e si apersero le

acque. La pioggia cadeva a secchi rovesci - verticale.

7

